



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITA' MILITARE

Id.: IGESAN/PS-15/X (53)
(da citare nella risposta)

PdC: Ten. Col. G. MARCHI – Tel. 5.9022

Allegati:
Annessi:

OGGETTO: Aspetti medico-legali correlati con la patologia celiaca.

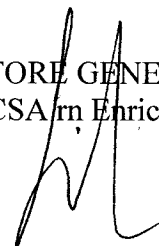
A	COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO Comando di Sanità e Veterinaria	ROMA
	ISPETTORATO DI SANITA' DELLA MARINA MILITARE	ROMA
	COMANDO LOGISTICO DELL'AERONAUTICA MILITARE Servizio Sanitario	ROMA
	COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI Direzione di Sanità	ROMA
e per conoscenza,		
	MINISTERO DELLA DIFESA Gabinetto del Ministro	ROMA
	MINISTERO DELLA DIFESA Direzione Generale per il Personale Militare	ROMA
	STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO	ROMA
	STATO MAGGIORE DELLA MARINA	ROMA
	STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA	ROMA
	COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA

~~~~~  
Rif.: let. n. MDGUDC 0008730 in data 5 marzo 2015 (non a tutti).  
~~~~~

1. Il Gabinetto del Ministro della Difesa, in relazione quanto rappresentato dall'Associazione Italiana Celiachia, ha chiesto di redigere una direttiva volta a stabilire univoci criteri di valutazione di idoneità del personale affetto da patologia celiaca da parte delle competenti strutture medico-legali delle Forze Armate/Arma dei Carabinieri.
2. Per quanto sopra, questo Ispettorato Generale ritiene opportuno evidenziare che:
 - la malattia celiaca è una enteropatia immunomediata che si manifesta nei soggetti geneticamente predisposti a seguito dell'ingestione del glutine, presente in alcuni cereali quali grano, segale ed orzo; le manifestazioni cliniche sono molto varie, da un quadro classico di malassorbimento con perdita di peso e diarrea a quadri con sintomi più sfumati spesso estranei all'apparato digerente (crampi, debolezza, afte, disturbi psichici); esistono anche soggetti intolleranti ma asintomatici;
 - per quanto attiene il reclutamento nelle F.A./CC, l'Elenco Imperfezioni ed Infermità, di cui al comma 1 dell'art. 582 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, prevede alla lettera e) punto 2, quale causa di non idoneità al servizio militare, "...le intolleranze a farmaci e alimenti, con manifestazioni cliniche severe..."; inoltre la lettera n) punto 2 include tra i motivi di non idoneità "...patologie o i loro esiti del tubo digerente... che per natura sede e grado producano rilevanti disturbi funzionali..."; la Direttiva tecnica, approvata con DM Difesa 4 giugno 2014, riguardante:

- “l’accertamento delle imperfezioni e infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare”, alla lettera E) punto 2 fa rientrare in tale fattispecie “...*le intolleranze ad alimenti di abituale consumo, utilizzo e diffusione*”;
 - “i criteri per delineare il profilo sanitario dei soggetti giudicati idonei”, al codice 28 prevede un coefficiente 2 per le “intolleranze ad alimenti di non comune assunzione” ed al codice 29 un coefficiente 3 (che comporta l’esclusione dall’arruolamento volontario nei bandi concorsuali) per le altre intolleranze alimentari; peraltro agli esiti di patologie dell’apparto digerente senza disturbi funzionali (codice 79) è attribuito un coefficiente 2, mentre nelle forme con lievi disturbi funzionali (codice 80) un coefficiente 3;
- per il personale militare già in servizio permanente effettivo le precedenti direttive non si applicano in maniera stringente come nell’arruolamento; una specifica direttiva della Direzione Generale della Sanità Militare (n. 2/2003) ha precisato che, di massima, per il personale in argomento il giudizio di inidoneità permanente al servizio militare viene espresso qualora l’accertata patologia sia ascrivibile almeno alla V categoria della Tabella A (DPR 834/81) cui corrisponde una percentuale di invalidità superiore al 50%. Al riguardo, occorre rammentare che, per esempio, la gastroduodenite è ascritta alla 7^a categoria e la gastrite cronica alla 8^a mentre secondo le tabelle dell’invalidità civile (DM sanità 5 febbraio 1992) la *sindrome da malassorbimento enterogeno con compromesso stato generale* corrisponde ad una percentuale di invalidità compresa tra il 41 e il 50%.
3. Per quanto precede, si rileva che:
- per il personale in servizio, la diagnosi di intolleranza al glutine non comporta alcun provvedimento medico-legale, salvo i casi in cui le manifestazioni sintomatologiche siano talmente rilevanti da pregiudicare la idoneità al servizio, trascorso il periodo di temporanea inidoneità;
 - all’atto dell’arruolamento, in sede concorsuale, il concorrente con dichiarata ed accertata intolleranza al glutine è giudicato idoneo al servizio militare con profilo sanitario AV EI 3 che, in base agli attuali criteri generali e requisiti richiesti dai bandi concorsuali, non ne consentono il reclutamento.
4. Quanto sopra, per la capillare e tempestiva divulgazione fino ai minimi livelli ordinativi delle rispettive organizzazioni sanitarie.

L’ISPETTORE GENERALE
(Gen. Isp. Capo CSA) Enrico TOMAO



Diramazione interna:
Ufficio del S.Ca.SMD
I Reparto